

Le suole degli alunni di Travedona Monate dicono no alla violenza sulle donne

Pubblicato: Martedì 2 Dicembre 2025



Davanti al **Palazzo del Comune di Travedona Monate**, in fila, le suole delle scarpe dei ragazzi compongono un appello: **«rispetta l'altra metà del cielo»**. È l'immagine che chiude la mattinata del **25 novembre, Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne**, quando gli alunni dell'**Istituto comprensivo "Leva"** hanno portato in piazza il loro **"no" alla violenza**.

Come già accaduto l'anno scorso, anche quest'anno gli studenti si sono dati appuntamento al **municipio**, alla presenza del sindaco **Angelo Fiombo** e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale più sensibili al tema. Qui hanno ribadito, con voce corale, la loro presa di posizione contro le aggressioni e i femminicidi, ma anche contro quei comportamenti quotidiani che tengono in vita un clima di disparità e di sopraffazione.

Il cuore dell'iniziativa è stata una toccante performance ideata dalla **professoressa Melissa Pirolo**, costruita a partire da una riflessione del celebre enigmista **Stefano Bartezzaghi**. I ragazzi e le ragazze del **"Leva"** hanno lavorato sulle **parole che usiamo ogni giorno quasi senza pensarci**, mostrando come spesso al femminile esse assumano un significato spregiativo.

Guidati dal docente **Vincenzo Di Maro**, che ha sottolineato come **«la violenza parte dal linguaggio, e dal maschilismo aggressivo e subdolo che esso veicola»**, gli alunni si sono disposti in **file parallele** e hanno proposto al pubblico **una serie di espressioni apparentemente innocue**. Proprio il confronto tra

maschile e femminile rivelava il pregiudizio nascosto: “un buonuomo” è un uomo gentile e amorevole, “una buona donna” diventa invece, nel linguaggio comune, sinonimo di prostituta.

A chiudere la manifestazione, il monito scritto sotto le scarpe dei ragazzi di seconda, seduti in fila per comporre con le suole la frase «**rispetta l'altra metà del cielo**». «In un anno funesto per **cinquanta e più femminicidi** – commentano gli insegnanti – è davvero confortante sapere che i nostri ragazzi tengono alta la guardia e viva la coscienza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it